



LABORATORI NAZIONALI DI FRASCATI  
DIVISIONE RICERCA

Frascati 9 marzo 2009

Al presidente dell'INFN Prof R. Petronzio

e pc

Membri della Giunta Esecutiva INFN

Oggetto: Selezione Nazionale idoneità art 23

Caro Presidente,

Sono venuto a conoscenza solo negli ultimi giorni degli argomenti per la prova nazionale per l'idoneità degli art 23.

Come sai nel passato sono stato presidente della commissione di concorso nazionale per art 23 nazionali per il Gruppo 2. Già all'epoca avevo evidenziato delle difficoltà avute nella selezione di Gruppo 2, difficoltà emerse per conciliare le prove scritte relative a diverse linee e tematiche di ricerca. Comunque, con un po' di buon senso, queste difficoltà erano state ragionevolmente superate ed il mio giudizio finale sull'operazione era stato nel complesso positivo.

Il concorso per l'idoneità, recentemente approvato dal direttivo, è unico per tutte le linee di ricerca INFN. Non capisco perchè si sia modificato un modello che aveva mostrato dei limiti, ma che, con qualche correzione, poteva funzionare. Il concorso unico aggrava il problema di conciliare le diverse tematiche di ricerca. Di certo risulta arduo stilare un elenco di argomenti della prova di esame che tenga conto di tutte le esigenze e di tutte le attività dell'INFN.

Premesso questo, sono rimasto però letteralmente allibito nel leggere gli argomenti per la prima prova scritta dei ricercatori sperimentali, che riporto nel seguito:

- modello standard e sue verifiche sperimentali;
- interazione radiazione-materia;
- metodi e tecniche di rivelazione di particelle;
- metodi di simulazione, analisi dati e statistica;
- decadimenti radioattivi;
- conoscenza delle principali linee di ricerca sperimentali dell'INFN;
- teoria e fenomenologia degli urti e dei decadimenti;

Questo elenco, se da un lato sembra una verifica culturale della preparazione dei partecipanti non fidandosi evidentemente dei meccanismi universitari e degli esami finali del dottorato, dall'altro non include molte linee di ricerca di Gruppo 2, ma anche di Gruppo 3 e Gruppo 5 e presuppone l'accesso

alla ricerca nell'INFN solo a persone che abbiano un ben identificato iter universitario.

Questa scelta è in contrasto comunque con altre scelte strategiche dell'Ente. Trovo stranissimo ad esempio che l'INFN si impegni in macchine come SPARC o VIRGO o ITER ma poi rinunci a priori ad avere un minimo presidio di competenze scientifiche per capire a cosa possano servire.

E pur limitandosi al settore delle particelle elementari debbo notare con stupore che l'elenco proposto, a volte anche troppo dettagliato, non include settori che ritengo debbano far parte del bagaglio culturale anche di un buon fisico delle particelle elementari. L'elenco, preso alla lettera, non include neppure le masse e oscillazioni dei neutrini (su cui, come è noto, nulla si diceva, nello "standard" modello standard)!

Per evitare di essere di parte, riporto alcuni temi delle rassegne del "Review of particle physics" :

Experimental tests of gravitational theory  
Big-Bang cosmology  
Big-Bang nucleosynthesis  
Cosmological parameters  
Dark matter  
Cosmic microwave background  
Cosmic rays

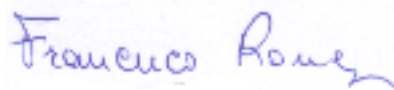
L'includere tali temi nel "Review of particle physics" significa evidentemente che a livello internazionale si ritiene che essi siano importantissimi per ogni fisico delle particelle elementari. Ma nessuno di questi è considerato importante nel bagaglio culturale INFN!

*A me sembra sinceramente che il ritardo di alcuni grandi progetti, la crisi economica, la stagnazione di alcuni settori e conseguenti problemi all'interno delle università, con riduzione del numero di studenti che partecipa ad alcuni corsi, stiano provocando una forma di arroccamento e di involuzione culturale pericolosissima per il futuro dell'Ente.*

Spero per il bene dell'ente di sbagliarmi in queste considerazioni, ma purtroppo questo episodio non fa altro che confermare la mia analisi, suffragata da episodi analoghi.

Sull'argomento specifico del concorso inviterei ad un ripensamento. A me sembra che forse è diventato un qualcosa diverso dagli intendimenti iniziali e che sia rimasto per motivi di immagine. Può essere molto dannoso creare una nuova figura di sotto-precaro e illudere persone con idoneità di dubbio significato e con competenze che potrebbero essere completamente diverse da quelle necessarie all'Ente ed ai programmi finanziati dai fondi ed Enti esterni.

Nella speranza che queste riflessioni contribuiscano alla discussione in corso invio cordiali saluti.



Francesco Ronga  
Presidente Commissione Nazionale II